



Scienza e Pace

ISSN 2039-1749

Vol. XVII, N. 1 (2026)

Rivista del Centro Interdisciplinare "Scienze per la Pace"
Università di Pisa

Accordo UE–Mercosur e tensioni di compatibilità sistemica nell'ordinamento del Mercosur*

Emmanuel T. Furtado Filho

(Professore presso la Facoltà di Giurisprudenza, Universidade Federal do
Ceará)

Abstract

Il presente contributo esamina le implicazioni giuridiche e istituzionali dell'Accordo UE–Mercosur per il funzionamento dell'ordinamento del Mercosur. L'analisi è condotta attraverso la categoria delle tensioni di compatibilità sistemica, intese come disfunzioni nell'articolazione tra produzione, incorporazione e applicazione del diritto in contesti di integrazione asimmetrica. Essa si concentra sull'interazione tra la struttura regolatoria dell'Accordo e le caratteristiche istituzionali del Mercosur, tenendo conto del limitato livello di integrazione di quest'ultimo e della sua dipendenza dai procedimenti nazionali di incorporazione e attuazione. Dopo aver delineato i principali tratti strutturali del sistema del Mercosur, il lavoro prende in esame le modalità attraverso le quali l'Accordo opera all'interno di tale contesto. Particolare attenzione è dedicata alla struttura differenziata della liberalizzazione tariffaria, al ruolo dei meccanismi nazionali di attuazione e all'interazione tra livelli normativi regionali, internazionali e interni. L'articolo mette in evidenza come tali elementi possano incidere sulla coerenza della politica commerciale comune, favorire processi di diffusione di standard regolatori esterni, in particolare di origine europea, e contribuire a situazioni in cui diversi regimi giuridici si sovrappongono nell'applicazione delle norme rilevanti. In questa prospettiva, l'Accordo UE–Mercosur è considerato come uno strumento giuridico i cui effetti dipendono dalle modalità della sua

*Questo articolo è stato sottoposto a un procedimento di revisione tra pari "a doppio cieco"
(double-blind peer review).*

* Il presente articolo costituisce un adattamento della relazione, dal medesimo titolo, presentata dall'autore in occasione del convegno *L'accordo UE–Mercosud: opportunità e criticità*, svoltosi presso l'Università di Pisa il 17 aprile 2026 e organizzato dal Prof. Leonardo Pasquali nell'ambito delle attività del Centro di Eccellenza Jean Monnet "EU Fundamental Values as a Backbone for a Fair, Rules-Based Global Order: Promoting an Inclusive and Effective Multilateral System in the Wider World (EU4GlobalOrder)", in collaborazione con la Cattedra Jean Monnet "Transition".

attuazione e dalla capacità del sistema del Mercosur di assicurare un adeguato livello di coordinamento tra gli Stati membri.

Parole chiave: Accordo UE-Mercosur; Mercosur; Integrazione regionale; Diritto del commercio internazionale; Cooperazione regolatoria.

Abstract

This article examines the legal and institutional implications of the EU–Mercosur Agreement for the functioning of the Mercosur legal order. The analysis is conducted through the concept of systemic compatibility tensions, understood as dysfunctions in the articulation between the production, incorporation, and application of law in contexts of asymmetric integration. It focuses on the interaction between the regulatory structure of the Agreement and the institutional characteristics of Mercosur, taking into account its limited level of integration and its reliance on national procedures of incorporation and implementation. After outlining the main structural features of the Mercosur system, the article analyses the way in which the Agreement operates within this framework. Particular attention is devoted to the differentiated structure of tariff liberalisation, the role of domestic implementation mechanisms, and the interaction between regional, international, and domestic legal orders. The article shows how these elements may affect the coherence of the common commercial policy, favour processes of diffusion of external regulatory standards—particularly those originating in the European Union—and contribute to situations in which different legal regimes overlap in the application of relevant rules. In this perspective, the EU–Mercosur Agreement is understood as a legal instrument whose effects depend on the modalities of its implementation and on the capacity of the Mercosur system to ensure an adequate level of coordination among its Member States.

Keywords: EU-Mercosur Agreement; Mercosur; Regional integration; International trade law; Regulatory cooperation.

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. La struttura giuridico-istituzionale del Mercosur e i limiti dell’integrazione regionale. – 3. Produzione, validità e incorporazione del diritto nel Mercosur: tra dipendenza statale e integrazione incompiuta. – 4. L’Accordo UE–Mercosur e le tensioni di compatibilità sistemica. – 5. Liberalizzazione differenziata e frammentazione della frontiera commerciale comune. – 6. Esternalizzazione normativa e *Brussels Effect*. – 7. Frammentazione del diritto internazionale e *regime complexity*. – 8. Conclusioni.

1. Introduzione

L’Accordo Mercosur–Unione europea rappresenta uno dei più rilevanti strumenti di integrazione economica negoziati negli ultimi decenni, sia per l’ampiezza materiale delle sue discipline — che trascendono la mera liberalizzazione

tariffaria per estendersi a settori regolatori sensibili¹ — sia per il contesto geopolitico nel quale si inserisce, caratterizzato dalla riorganizzazione delle catene globali del valore e dalla ricerca, da parte dell'Unione europea, di nuove direttrici di proiezione commerciale e strategica².

Nonostante la sua portata, l'Accordo solleva questioni giuridiche di particolare rilievo, relative alle condizioni alle quali le sue disposizioni acquistano validità e si rivelano idonee a produrre effetti negli ordinamenti coinvolti. Tali questioni assumono una specifica rilevanza nel caso del Mercosur, alla luce delle caratteristiche strutturali del suo assetto giuridico-istituzionale, profondamente diverso da quello dell'Unione europea, sia per quanto concerne i meccanismi di produzione normativa, sia con riferimento alle modalità di incorporazione e di applicazione del diritto³.

È in questo scarto strutturale che si colloca il problema centrale del presente lavoro. L'interazione tra un accordo dotato di elevata densità normativa e un ordinamento privo di strumenti autonomi di integrazione giuridica dà luogo a specifiche tensioni di compatibilità sistemica, che costituiscono la chiave interpretativa dell'analisi qui proposta. Tali tensioni si manifestano come disfunzioni nell'articolazione tra produzione, incorporazione e applicazione del diritto, riflettendo, a un livello più profondo, lo scarto tra forme di razionalità giuridica che informano regimi normativi distinti.

Muovendo da tale premessa, il presente lavoro si propone di analizzare le implicazioni giuridiche e istituzionali dell'Accordo Mercosur–Unione europea

¹ Per un'analisi della struttura composita dell'Accordo e dell'estensione delle sue discipline a molteplici ambiti regolatori, tra cui ambiente, sviluppo sostenibile, diritti sociali, sicurezza e cooperazione internazionale, v. A. Malamud, *Assessing the political dialogue and cooperation pillar of the EU-Mercosur Association Agreement: towards a bi-regional strategic partnership?*, European Parliament, 2022.

² Nel quadro delle trasformazioni delle catene globali del valore e della ridefinizione delle strategie commerciali dell'Unione europea, cfr. OECD, *Global Value Chains: Efficiency and Risks in the Context of COVID-19*, 2021; European Commission, *Trade Policy Review – An Open, Sustainable and Assertive Trade Policy*, COM(2021) 66 final, 2021. Con specifico riferimento all'impatto delle recenti tensioni geopolitiche, in particolare della guerra in Ucraina, sulle catene di approvvigionamento globali, v. altresì S. Zamagni, "For a Just and Lasting Peace in Ukraine: 'Development is the New Name for Peace'", in *Scienza e Pace*, 2022.

³ Tale differenza strutturale impone sin da subito una cautela di ordine metodologico. È stato infatti più volte segnalato il rischio di proiettare in modo acritico il modello europeo quale paradigma universale di integrazione regionale, così come quello di ricostruire in chiave anacronistica narrazioni fondative idonee a oscurare la specificità dei processi latino-americani. In questa prospettiva, l'analisi qui proposta si discosta da approcci fondati su analogie semplificatrici e muove dal riconoscimento della logica istituzionale propria del Mercosur, la cui comprensione richiede categorie interpretative adeguate alle sue concrete condizioni di funzionamento; cfr. P. E. V. B. de Macedo, "The Foundational Myth of Mercosur and the European Union Analogy", in *German Law Journal*, 2019.

sull'ordinamento del Mercosur, attraverso un duplice percorso. Da un lato, si procede alla ricostruzione della struttura giuridica e istituzionale del blocco sudamericano, al fine di individuare le condizioni alle quali il diritto regionale è prodotto, acquista validità ed è applicato. Dall'altro, si esaminano le tensioni sistemiche derivanti dall'incidenza dell'Accordo su tale assetto.

L'esposizione si articola in sei sezioni. L'inquadramento giuridico del Mercosur è sviluppato nelle Sezioni 2 e 3, dedicate, rispettivamente, all'analisi della sua struttura giuridica e istituzionale e al regime di produzione, validità e incorporazione delle norme nel blocco. Successivamente, la Sezione 4 presenta il quadro teorico delle tensioni di compatibilità sistemica che orienta l'analisi. Le Sezioni 5, 6 e 7 esaminano, infine, le principali manifestazioni di tali tensioni, relative alla frammentazione della politica commerciale comune, ai processi di esternalizzazione normativa e alla crescente complessità del diritto internazionale contemporaneo.

2. La struttura giuridico-istituzionale del Mercosur e i limiti dell'integrazione regionale

Per comprendere le implicazioni giuridiche e istituzionali dell'Accordo UE–Mercosur sull'ordinamento del Mercosur, è necessario, in via preliminare, delineare alcuni tratti essenziali della struttura giuridica e istituzionale del blocco sudamericano, nel cui ambito tale Accordo è destinato a produrre i propri effetti. Sotto il profilo formale, il Mercosur è configurato come un'unione doganale, modello che presuppone l'esistenza di una politica commerciale comune e l'adozione di una tariffa esterna uniforme nei confronti dei paesi terzi⁴. Tuttavia, l'attuazione di tali elementi si è realizzata, sin dall'origine, in forma incompleta, cosicché la Tariffa Esterna Comune coesiste con regimi speciali e ricorrenti

⁴ Il Trattato di Asunción stabilisce, all'art. 1, che il mercato comune implica, tra l'altro, la libera circolazione di beni, servizi e fattori produttivi, l'eliminazione dei dazi doganali e delle restrizioni non tariffarie, l'istituzione di una tariffa esterna comune e l'adozione di una politica commerciale comune nei confronti di Stati terzi o gruppi di Stati. Una simile configurazione corrisponde, nel diritto internazionale economico, al modello di unione doganale definito all'art. XXIV, § 8(a), del GATT 1994, secondo cui essa presuppone l'eliminazione sostanziale delle barriere interne al commercio e l'applicazione di diritti e regolamentazioni commerciali sostanzialmente identici verso l'esterno. Trattato di Asunción, 26 marzo 1991, art. 1; General Agreement on Tariffs and Trade (GATT), 30 ottobre 1947, art. XXIV, § 8(a); WTO, *Understanding on the Interpretation of Article XXIV of the GATT 1994*. Sul piano teorico, v. M. Ovádek, I. Willemyns, "International Law of Customs Unions: Conceptual Variety, Legal Ambiguity and Diverse Practice", in *European Journal of International Law*, 2019.

meccanismi di flessibilizzazione, come dimostrano le liste nazionali di eccezione alla TEC, i regimi specifici applicabili ai beni di capitale e ai beni dell'informatica e delle telecomunicazioni, nonché la persistente esclusione di settori sensibili, quali quello dello zucchero e quello automobilistico.⁵ Ne deriva una configurazione nella quale l'unità commerciale del blocco si presenta più come un obiettivo programmatico che come una realtà pienamente consolidata, qualificando il Mercosur come un'unione doganale imperfetta⁶.

Tale incompletezza sul piano formale trova un preciso riscontro nella dimensione istituzionale. A differenza dell'Unione europea, la cui integrazione si fonda sull'attribuzione di competenze proprie a istituzioni dotate di autonomia decisionale — tra le quali si distinguono, in particolare, la Commissione europea e la Corte di giustizia dell'Unione europea⁷ —, il Mercosur non ha conferito ai propri organi un'autorità svincolata dagli Stati tale da consentire l'esercizio di funzioni analoghe. Si tratta, pertanto, di un'organizzazione di natura intergovernativa, nella quale la conduzione del processo di integrazione resta strettamente dipendente dalla volontà degli Stati membri⁸.

La struttura istituzionale del Mercosur, delineata dal Protocollo di Ouro Preto, si articola attorno a organi di natura prevalentemente politica — quali il Consiglio del Mercato Comune, il Gruppo Mercato Comune e la Commissione di

⁵ L'incompletezza della Tariffa Esterna Comune emerge già nella fase della sua attuazione. Un documento fattuale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) relativo al Mercosur rileva che, nel periodo transitorio, il commercio intraregionale è stato liberalizzato con l'eccezione dei settori automobilistico e zuccheriero, nonché dei prodotti inclusi nelle liste nazionali di eccezione, comprendenti 394 voci per l'Argentina, 324 per il Brasile, 439 per il Paraguay e 960 per l'Uruguay. Lo stesso documento segnala inoltre il mancato rispetto dei termini originariamente previsti, con la conseguente permanenza di regimi specifici per i settori sensibili. OMC, *MERCOSUR (Goods) – Summary Fact Sheet*, WTO. Un successivo *Trade Policy Review* conferma che prodotti quali zucchero e autoveicoli restano esclusi da una piena integrazione doganale. OMC, *Trade Policy Review – Paraguay*, WTO. In termini empirici, la persistenza di ampie eccezioni alla TEC è stata evidenziata anche in letteratura, che sottolinea la rilevanza di deviazioni tariffarie e regimi speciali, corroborando la qualificazione del Mercosur come unione doganale incompleta; v. M. Olarreaga, I. Soloaga, "Endogenous Tariff Formation: The Case of Mercosur", in *World Bank Economic Review*, 1998.

⁶ In tal senso, v. R. Caichiolo, "Mercosur: Limits of Regional Integration", in *Erasmus Law Review*, 2019, che qualifica espressamente il blocco come «imperfect customs union».

⁷ Sulla natura autonoma e sull'assetto istituzionale dell'Unione europea, cfr. artt. 13, 17 e 19 TUE. In giurisprudenza, v. Corte di giustizia, *Van Gend en Loos*, causa 26/62, 1963, nonché *Costa c. ENEL*, causa 6/64, 1964, che affermano il primato del diritto dell'Unione e la sua natura di ordinamento giuridico autonomo rispetto agli ordinamenti nazionali.

⁸ In ordine alla natura intergovernativa del Mercosur e all'assenza di un'autorità autonoma rispetto agli Stati membri, cfr. Protocollo di Ouro Preto, artt. 2 e 37; v. altresì J. Mata Diz, "The Mercosur and European Union Relationship: An Analysis on the Incorporation of the Association Agreement in Mercosur", in *Europe and the World: A Law Review*, 2022. In prospettiva critica, v. P. E. V. B. de Macedo, "The Foundational Myth of Mercosur and the European Union Analogy", in *German Law Journal*, 2019.

Commercio del Mercosur — privi di competenze autonome idonee a disciplinare, in modo indipendente, il funzionamento di un mercato comune⁹. L'assenza di un centro decisionale dotato di autonomia si traduce, pertanto, in una capacità limitata del sistema di produrre e coordinare in modo uniforme le proprie politiche¹⁰.

Questa configurazione si riflette altresì sul piano giurisdizionale. Benché il Mercosur disponga di meccanismi di risoluzione delle controversie, strutturati in tribunali arbitrali ad hoc e nel Tribunale Permanente di Revisione, tali strumenti conservano una natura essenzialmente intergovernativa e non svolgono una funzione equivalente a quella esercitata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella garanzia dell'unità e dell'autorità del diritto dell'Unione¹¹. Ne consegue che l'integrazione nel Mercosur si realizza in assenza di un'istanza giurisdizionale autonoma capace di assicurare un livello comparabile di uniformità interpretativa.

In questo contesto, il Mercosur si configura come un ordinamento giuridico caratterizzato da una limitata densità istituzionale¹², nel quale la produzione e l'applicazione del diritto restano fortemente condizionate dalle dinamiche statali. Occorre, pertanto, esaminare i meccanismi normativi di cui tali organi dispongono per la produzione del diritto regionale, nonché alcune delle loro principali caratteristiche.

⁹ Protocollo di Ouro Preto, artt. 2, 9, 10–14 e 37.

¹⁰ Quanto all'assenza di un centro decisionale dotato di autonomia, v. C. C. Sánchez Bajo, "Mercosur's Open Regionalism and Regulation: Focusing on the Petrochemicals and Steel Sectors", in *Proceedings of the 40th Annual Convention of the International Studies Association*, Washington, D.C., 1999., che evidenzia come gli organi del blocco non dispongano né di autonomia né di risorse proprie e come le decisioni richiedano un previo processo di internalizzazione statale. In senso convergente, cfr. M. Doctor, "Interregionalism's Impact on Regional Integration in Developing Countries: The Case of Mercosur", in *European Journal of Development Research*, 2013.

¹¹ Protocollo di Olivos per la soluzione delle controversie nel Mercosur, 2002.

¹² Per densità istituzionale si intende, nel presente lavoro, il grado di autonomia istituzionale e di capacità di produzione e applicazione del diritto in un determinato ordinamento, tenuto conto che, nel diritto internazionale, tale densità resta limitata dalla centralità degli Stati e dalla dipendenza strutturale dalle dinamiche intergovernative. V. A. von Bogdandy, I. Venzke, *In Whose Name? A Public Law Theory of International Adjudication*, Oxford University Press, Oxford, 2014.

3. Produzione, validità e incorporazione del diritto nel Mercosur: tra dipendenza statale e integrazione incompiuta

La comprensione delle implicazioni giuridiche dell'Accordo UE–Mercosur richiede, a questo punto, un esame più puntuale del regime di produzione, validità e incorporazione delle norme nel Mercosur, che costituisce uno degli elementi maggiormente distintivi rispetto al modello dell'Unione europea. Due profili, tra loro distinti ma strettamente interconnessi, assumono in tal senso rilievo decisivo. Con riguardo alla posizione del diritto del blocco rispetto agli ordinamenti interni, il diritto del Mercosur non è assistito da una garanzia di prevalenza sulle norme nazionali. A differenza di quanto avviene nell'Unione europea, ove il principio del primato si è affermato attraverso l'elaborazione giurisprudenziale ed è oggi riconosciuto quale elemento strutturale dell'ordinamento, nel contesto del Mercosur le norme regionali restano subordinate alle dinamiche giuridiche nazionali. Esse non si configurano, in linea generale, come parametro gerarchicamente sovraordinato all'interno degli ordinamenti domestici, ma operano entro i limiti e secondo le modalità stabilite dai rispettivi sistemi costituzionali¹³.

Sul piano della produzione della validità normativa, il sistema del Mercosur si caratterizza, inoltre, per l'assenza di una competenza normativa idonea a consentire l'entrata in vigore degli atti regionali indipendentemente dalla loro previa incorporazione negli ordinamenti nazionali. Il modello delineato dal Protocollo di Ouro Preto, pur affermando il carattere obbligatorio delle norme adottate dagli organi del Mercosur, ne subordina l'efficacia all'incorporazione nei diritti interni degli Stati membri e alla successiva comunicazione dell'avvenuto recepimento¹⁴.

Ne consegue che decisioni, risoluzioni e direttive adottate a livello regionale non producono effetti diretti negli ordinamenti interni, né sono idonee, di per sé, a dar luogo a obbligazioni immediatamente esigibili. La loro efficacia resta condizionata

¹³ In ordine al mancato riconoscimento di un principio di primazia del diritto del Mercosur sugli ordinamenti nazionali e alla dipendenza della sua efficacia dai procedimenti di incorporazione interna, cfr. Protocollo di Ouro Preto, artt. 40 e 42; v. altresì J. Mata Diz, "The Mercosur and European Union Relationship...", cit.; L. O. Baptista, *O Mercosul, suas instituições e ordenamento jurídico*, LTr, São Paulo, 1998; A. D. Perotti, "Tercer laudo arbitral del MERCOSUR...", in *Revista de Derecho del Mercosur*, 2000, pp. 234 ss.

¹⁴ Quanto al regime di produzione e di efficacia delle norme del Mercosur, la cui entrata in vigore è subordinata ai procedimenti nazionali di incorporazione e alla comunicazione tra gli Stati membri, cfr. Protocollo di Ouro Preto, artt. 40 e 42.

a un processo di internalizzazione svolto secondo le procedure costituzionali di ciascuno Stato, al quale si accompagna una logica di validità simultanea, in quanto l'entrata in vigore delle norme regionali dipende dal completamento dei procedimenti di incorporazione da parte di tutti gli Stati membri¹⁵.

Ne deriva un assetto nel quale validità ed efficacia del diritto del Mercosur risultano strutturalmente dipendenti dalla mediazione statale, con conseguenze rilevanti in termini di coordinamento e uniformità applicativa. In assenza di meccanismi quali l'effetto diretto e il primato, l'ordinamento regionale non dispone di strumenti idonei a garantire un'applicazione simultanea e omogenea delle proprie norme nei diversi ordinamenti nazionali, esponendosi così a dinamiche di differenziazione e di asincronia.

Il confronto con il modello dell'Unione europea appare, sotto questo profilo, particolarmente significativo. Nell'ordinamento europeo, il regime di produzione della validità normativa si fonda su strumenti che consentono un elevato grado di integrazione giuridica, quali l'applicabilità diretta di determinate categorie normative e la possibilità, in presenza di specifiche condizioni, di invocare le disposizioni del diritto dell'Unione dinanzi ai giudici nazionali¹⁶. Tali elementi contribuiscono a rafforzare l'unità e l'effettività dell'ordinamento, riducendo in modo significativo la dipendenza dalla mediazione statale.

Nel Mercosur, al contrario, la necessità di incorporazione nazionale, unita all'assenza di un sistema di garanzie di tipo sovranazionale, determina una potenziale frammentazione nella produzione degli effetti giuridici, che si riflette tanto sul piano della validità quanto su quello dell'applicazione delle norme. È proprio tale configurazione a incidere in modo determinante sulle condizioni di operatività dell'Accordo UE–Mercosur e a costituire uno dei presupposti fondamentali delle tensioni di compatibilità sistemica che saranno esaminate nella sezione seguente.

¹⁵ Con riferimento all'assenza di effetto diretto delle norme del Mercosur, alla loro non immediata esigibilità e alla cosiddetta «validità simultanea», per cui l'entrata in vigore degli atti regionali dipende dal completamento dei procedimenti di incorporazione da parte di tutti gli Stati membri, v. Protocollo di Ouro Preto, artt. 40 e 42; in dottrina, cfr. J. Mata Diz, "The Mercosur and European Union Relationship...", cit.; L. O. Baptista, *O Mercosul...*, cit.

¹⁶ Per un inquadramento del sistema dell'Unione europea fondato sui principi del primato e dell'effetto diretto, v., tra gli altri, G. Tesaurò, *Manuale di diritto dell'Unione europea*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021; A. Tizzano, *Manuale di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, Torino, 2023; P. Craig, G. de Búrca, *EU Law: Text, Cases, and Materials*, 5ª ed., Oxford University Press, Oxford, 2011.

4. L'Accordo UE–Mercosur e le tensioni di compatibilità sistemica

Alla luce delle caratteristiche strutturali dell'ordinamento del Mercosur, l'incidenza dell'Accordo UE–Mercosur non può essere compresa né come semplice estensione di obblighi internazionali né come rafforzamento lineare dei processi di integrazione economica. Essa si colloca, piuttosto, all'intersezione tra ordinamenti giuridici dotati di livelli di integrazione profondamente differenti, nell'ambito di un accordo la cui incidenza oltrepassa la liberalizzazione commerciale e si proietta su molteplici dimensioni regolatorie, politiche e cooperative, dando luogo a un'interazione che incide sulle stesse condizioni di operatività del diritto regionale.

La riflessione teorica in materia di integrazione regionale e diritto internazionale offre strumenti rilevanti per l'analisi di tale interazione, segnatamente attraverso le categorie della frammentazione del diritto internazionale, della *regime complexity* e della collisione tra regimi normativi. Tali approcci, tuttavia, tendono a privilegiare la descrizione della coesistenza o della sovrapposizione di regimi giuridici, senza cogliere pienamente le disfunzioni che emergono quando obblighi dotati di elevata densità normativa incidono su ordinamenti caratterizzati da limitata autonomia istituzionale¹⁷.

È in questo contesto che si propone, nel presente lavoro, la categoria delle *tensioni di compatibilità sistemica*. Con tale espressione si intendono le disfunzioni che si producono nell'articolazione tra produzione, incorporazione e applicazione del diritto, quando un insieme di obblighi caratterizzato da elevata densità normativa incide su un ordinamento la cui struttura non dispone di strumenti idonei ad assicurarne una ricezione coordinata e uniforme¹⁸. Tali

¹⁷ Sui processi di frammentazione del diritto internazionale, intesi come proliferazione di regimi normativi specializzati e potenzialmente confliggenti, v. International Law Commission, *Fragmentation of International Law: Difficulties Arising from the Diversification and Expansion of International Law*, Report of the Study Group, 2006. Sulla nozione di *regime complexity*, quale coesistenza di regimi parzialmente sovrapposti in assenza di una gerarchia definita, v. K. Raustiala, D. G. Victor, "The Regime Complex for Plant Genetic Resources", in *International Organization*, 2004. In termini di conflitto tra regimi e razionalità normative differenziate, v. altresì A. Fischer-Lescano, G. Teubner, "Regime-Collisions: The Vain Search for Legal Unity in the Fragmentation of Global Law", in *Michigan Journal of International Law*, 2004.

¹⁸ Il concetto qui proposto si differenzia da tali approcci nella misura in cui essi si concentrano prevalentemente sulla coesistenza, sulla sovrapposizione o sul conflitto tra regimi normativi, senza cogliere le disfunzioni che emergono dall'incidenza di obblighi dotati di elevata densità normativa su ordinamenti caratterizzati da limitata autonomia istituzionale. Esso si distingue altresì dalla dottrina dei cosiddetti *self-contained regimes*, che individua sottosistemi giuridici relativamente autonomi all'interno dell'ordinamento internazionale; v. B. Simma, D. Pulkowski, "Of Planets and the Universe: Self-contained Regimes in International Law", in *European Journal of International Law*, 2006.

tensioni non derivano da una mera divergenza tra contenuti normativi, bensì da uno scarto strutturale tra il livello di integrazione presupposto dall'accordo e le condizioni istituzionali nelle quali esso è chiamato a operare. L'Accordo UE–Mercosur si inserisce, infatti, in un contesto giuridico nel quale la produzione degli effetti normativi dipende dalla mediazione statale, la validità delle norme è subordinata a processi nazionali di incorporazione e l'applicazione del diritto avviene in assenza di un'istanza centrale dotata di autorità interpretativa.

Ne consegue che l'interazione tra l'accordo e l'ordinamento del Mercosur tende a produrre effetti che non si distribuiscono in modo lineare, ma si articolano secondo dinamiche differenziate, variabili nel tempo e nello spazio, e strettamente dipendenti dalle modalità attraverso le quali gli Stati membri recepiscono e applicano gli obblighi assunti. In tal senso, le tensioni di compatibilità sistemica si manifestano come fenomeni trasversali, che attraversano i diversi piani dell'integrazione giuridica — normativo, istituzionale e applicativo — incidendo sulla coerenza complessiva del sistema.

Questa prospettiva consente di superare una lettura meramente dicotomica dell'accordo, che lo rappresenterebbe alternativamente come fattore di rafforzamento o di indebolimento dell'integrazione regionale. Al contrario, l'accordo deve essere interpretato come un dispositivo giuridico complesso, la cui incidenza dipende dall'interazione tra la sua struttura normativa e le condizioni istituzionali del contesto in cui opera. È tale interazione a generare una pluralità di effetti potenzialmente divergenti, non riconducibili a un esito unitario e predeterminato.

Muovendo da tale impostazione, tra le tensioni di compatibilità sistemica che possono caratterizzare l'impatto dell'Accordo UE–Mercosur sull'ordinamento del Mercosur si individuano, in termini analitici, tre direttrici principali. La prima concerne la capacità del sistema di sostenere, in modo coerente, un regime di liberalizzazione differenziata in presenza di una struttura istituzionale priva di strumenti efficaci di coordinamento. La seconda attiene alla proiezione esterna di standard normativi e al conseguente rischio di esternalizzazione della funzione regolatoria al di fuori delle strutture del blocco. La terza riguarda la crescente complessità del quadro giuridico internazionale, caratterizzato dalla sovrapposizione di regimi normativi eterogenei e dalla conseguente difficoltà di garantire coerenza e prevedibilità nell'applicazione del diritto.

Ciascuna di tali tensioni esprime una distinta modalità attraverso la quale lo scarto strutturale tra l'accordo e l'ordinamento si traduce in effetti giuridici concreti. Esse si rafforzano reciprocamente, contribuendo a delineare un quadro nel quale l'effettività del diritto dipende da processi di adattamento progressivo e da dinamiche di coordinamento non sempre formalizzate. È sulla base di tali direttrici che si procederà, nelle sezioni seguenti, all'esame delle modalità specifiche attraverso cui tali tensioni si manifestano.

5. Liberalizzazione differenziata e frammentazione della frontiera commerciale comune

La prima delle tensioni di compatibilità sistemica si manifesta nell'ambito della politica commerciale comune e, in particolare, nel rapporto tra il regime di liberalizzazione previsto dall'Accordo UE–Mercosur e la struttura della Tariffa Esterna Comune del blocco sudamericano.

L'Accordo introduce un modello di liberalizzazione articolato secondo logiche di differenziazione settoriale e temporale. L'eliminazione delle tariffe, pur ampia e significativa, non si realizza in modo uniforme, ma è modulata attraverso eccezioni, periodi transitori e trattamenti specifici per determinati settori¹⁹. In particolare, aree sensibili — quali talune produzioni agricole europee — sono oggetto di aperture selettive, mentre settori strategici, come quello automobilistico, sono assoggettati a calendari differenziati, dando luogo a un assetto asimmetrico di accesso al mercato²⁰.

Una simile configurazione si colloca in una struttura già caratterizzata da un elevato grado di flessibilità interna. Nel Mercosur, infatti, la Tariffa Esterna Comune non si presenta come un regime pienamente uniforme, ma come un insieme di discipline che convivono con deroghe, eccezioni e regimi speciali, riflettendo la natura incompleta dell'unione doganale. L'Accordo interagisce con tale frammentazione, introducendo ulteriori elementi di differenziazione.

¹⁹ In ordine al carattere progressivo e differenziato della liberalizzazione tariffaria prevista dall'Accordo UE–Mercosur, v. Cap. 2, art. 2.4, che rinvia all'Annex 2-A, nel quale sono stabiliti i *tariff elimination schedules* articolati in categorie temporali differenziate (0, 4, 7, 10, 15 anni e oltre), con modalità di riduzione non uniformi tra i diversi prodotti.

²⁰ Tale differenziazione si manifesta altresì sul piano settoriale, attraverso l'impiego di strumenti quali *tariff rate quotas*, esclusioni e calendari differenziati per prodotti sensibili, come risulta dall'Annex 2-A, nonché da discipline specifiche relative a comparti strategici, tra cui quello automobilistico, soggetto a lunghi periodi transitori e a misure di salvaguardia dedicate (Annex 9-A).

In questo contesto, la tensione di compatibilità sistemica emerge dal fatto che un regime di liberalizzazione differenziato è destinato a operare in un ordinamento privo di strumenti istituzionali idonei ad assicurarne un'applicazione coordinata e uniforme. Nel Mercosur, infatti, la produzione degli effetti giuridici è subordinata a processi nazionali di incorporazione, variabili nel tempo e nelle modalità, e non è accompagnata da meccanismi quali il primato, l'effetto diretto o l'applicabilità immediata, idonei ad assicurare l'uniformità degli effetti giuridici²¹.

Ne deriva che l'effettività degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo dipende non tanto dalla loro formulazione quanto dalla variabilità dei procedimenti nazionali di recepimento. In assenza di un quadro istituzionale capace di garantire il coordinamento tra tali processi, le obbligazioni convenzionali possono produrre effetti non simultanei e non omogenei tra gli Stati membri, con il rischio di una potenziale disarticolazione della frontiera commerciale comune. La proiezione esterna di una politica commerciale unitaria — già indebolita dalla natura imperfetta dell'unione doganale — risulta ulteriormente compromessa dalla possibilità che gli impegni derivanti dall'Accordo siano attuati secondo ritmi differenziati e con effetti giuridici non coincidenti. In tal modo, la logica della validità simultanea è posta in tensione e può essa stessa trasformarsi in un fattore di differenziazione.

Sotto questo profilo, l'Accordo tende a intensificare una dinamica già presente nell'evoluzione del blocco, caratterizzata dalla proliferazione di eccezioni e meccanismi di flessibilizzazione, in particolare attraverso liste nazionali di deroga e regimi speciali²². Tuttavia, a differenza delle deroghe interne, che si collocano in una logica di gestione politica della differenziazione, il regime introdotto dall'Accordo si inserisce in un quadro di obblighi internazionali che presuppongono un grado più elevato di prevedibilità e coordinamento.

²¹ Quanto alla persistenza di eccezioni, regimi speciali e liste nazionali nell'ambito della Tariffa Esterna Comune del Mercosur, v. Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), *MERCOSUR (Goods) – Summary Fact Sheet*, WTO; nonché *Trade Policy Review – Paraguay*, WTO; cfr. anche Ministério do Desenvolvimento, Indústria, Comércio e Serviços (Brasile), *Mercosul aprova maior flexibilidade tarifária*, 2025.

²² In termini più generali, il ricorso sistematico a meccanismi di flessibilizzazione della Tariffa Esterna Comune emerge dai rapporti dell'OMC, che evidenziano come la TEC sia applicata «with some exceptions» e come una quota significativa delle linee tariffarie resti soggetta a liste nazionali di eccezione e a regimi speciali, tra cui il regime di turismo e altri strumenti di incentivazione; v. Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), *Trade Policy Review – Paraguay*, 2024.

In tale scenario, il funzionamento dell'Accordo può assumere tratti strutturalmente diseguali, nella misura in cui l'entrata in vigore e la produzione degli effetti giuridici restano subordinate ai processi nazionali di incorporazione. Ne consegue la possibilità che obblighi identici divengano operativi in alcuni Stati membri e non in altri, ovvero in momenti diversi, in funzione delle dinamiche interne di recepimento.

Si configura così una situazione atipica, nella quale un accordo formalmente biregionale rischia di operare, nella pratica, secondo una logica di attuazione differenziata, avvicinandosi alla struttura di una pluralità di relazioni giuridiche bilaterali tra l'Unione europea e i singoli Stati membri del Mercosur²³.

La prima tensione evidenzia, pertanto, come l'interazione tra un regime di liberalizzazione differenziata e una struttura istituzionale priva di strumenti adeguati di coordinamento possa incidere sulla coerenza della politica commerciale comune, mettendo in discussione la capacità del Mercosur di presentarsi come un attore unitario nello spazio economico internazionale.

6. Esternalizzazione normativa e *Brussels Effect*

La seconda tensione di compatibilità sistemica si manifesta sul piano della proiezione esterna degli standard normativi e riguarda il modo in cui l'Accordo UE–Mercosur interagisce con l'asimmetria strutturale tra i due blocchi in termini di capacità regolatoria.

A differenza della tensione precedente, che incide sulla coerenza interna della politica commerciale comune, questa seconda direttrice concerne la dimensione esterna della produzione normativa e il progressivo spostamento del centro di gravità regolatorio al di fuori delle strutture istituzionali del Mercosur. Essa deriva dalla combinazione tra la densità normativa dell'Accordo e la posizione centrale occupata dal mercato europeo nel sistema economico internazionale.

²³ Con riferimento al ruolo determinante dei procedimenti nazionali di incorporazione e alla conseguente incertezza circa l'effettiva applicazione dell'Accordo, v. J. Mata Diz, "The Mercosur and European Union Relationship: An Analysis on the Incorporation of the Association Agreement in Mercosur", in *Europe and the World: A Law Review*, 2022., la quale evidenzia come l'efficacia delle norme dipenda dall'adozione da parte di ciascuno Stato membro, in assenza di meccanismi autonomi di validità a livello regionale. Tale configurazione consente di cogliere come l'attuazione differenziata di obblighi formalmente uniformi possa dar luogo, sul piano funzionale, a dinamiche prossime a relazioni bilaterali.

In tale contesto, l'Accordo tende a operare come vettore di esternalizzazione normativa, nella misura in cui favorisce la diffusione di standard tecnici e regolatori europei nello spazio giuridico del Mercosur. Questo fenomeno si avvicina a quanto descritto come *Brussels Effect*²⁴, ossia la capacità dell'Unione europea di proiettare i propri modelli regolatori oltre i confini territoriali attraverso la forza attrattiva del proprio mercato e la conseguente tendenza all'uniformazione dei comportamenti economici su scala transnazionale.

Nel caso del Mercosur, tuttavia, tale dinamica assume una configurazione peculiare. Essa non si realizza mediante meccanismi formali di armonizzazione normativa, né attraverso l'imposizione diretta di obblighi giuridici sovranazionali, ma tramite processi di adattamento anticipato²⁵ da parte degli operatori economici e delle autorità regolatorie nazionali. Al fine di preservare l'accesso al mercato europeo, tali attori tendono a conformarsi agli standard richiesti, internalizzando prescrizioni tecniche e regolatorie che, pur non essendo formalmente prodotte nell'ambito del blocco, finiscono per orientare le decisioni legislative e amministrative interne.

Questa forma di esternalizzazione normativa si inserisce in una struttura istituzionale caratterizzata dall'assenza di centralizzazione decisionale e dalla dipendenza da processi nazionali di incorporazione. Ne consegue che l'assorbimento degli standard europei avviene in modo differenziato tra gli Stati membri, in funzione delle rispettive capacità istituzionali, priorità economiche e modelli di regolazione interna.

La tensione di compatibilità sistemica emerge, dunque, dal fatto che la funzione regolatoria tende a essere esercitata al di fuori del quadro istituzionale del Mercosur, senza che il blocco disponga di strumenti adeguati per coordinarne l'assorbimento o rielaborarne i contenuti in una prospettiva comune. In tal modo,

²⁴ Per il cosiddetto *Brussels Effect* e i meccanismi di *unilateral regulatory globalization*, v. A. Bradford, "The Brussels Effect", in *Northwestern University Law Review*, 2012, pp. 1 ss., che dimostra come l'Unione europea riesca a esternalizzare i propri standard normativi a livello globale attraverso la forza attrattiva del proprio mercato, indipendentemente da qualsiasi obbligo convenzionale. È opportuno precisare che, nella sua formulazione originaria, tale nozione designa un fenomeno di proiezione unilaterale, nel quale l'adeguamento agli standard europei avviene per effetto della gravitazione economica dell'Unione, e non in forza di impegni formalmente assunti. Nel caso qui analizzato, tale dinamica si combina con la struttura bilaterale dell'Accordo UE–Mercosur, configurando un fenomeno parzialmente distinto, nel quale pressione di mercato e obblighi convenzionali si sovrappongono e si rafforzano reciprocamente.

²⁵ Sui processi di diffusione normativa e sull'influenza indiretta dell'Unione europea mediante meccanismi di apprendimento, emulazione e adattamento, v. T. Lenz, *Interorganizational Diffusion in International Relations*, Oxford University Press, 2021.

la diffusione di standard esterni non solo incide sull'autonomia normativa degli Stati membri, ma contribuisce altresì a ridurre la capacità del Mercosur di operare quale istanza di coordinamento regolatorio.

In questo scenario, il funzionamento dell'Accordo si avvicina a forme di governance normativa diffusa²⁶, nelle quali la regolazione si realizza attraverso l'interazione tra mercato e diritto, piuttosto che mediante decisioni formalmente centralizzate, determinando una progressiva riallocazione del potere normativo, che tende a spostarsi dal piano regionale a quello transnazionale, rafforzando il ruolo del polo europeo nella definizione degli standard applicabili.

La seconda tensione evidenzia, pertanto, come l'interazione tra asimmetria istituzionale e centralità economica possa tradursi in un processo di esternalizzazione normativa che, pur operando in modo informale e decentralizzato, produce effetti giuridici rilevanti, incidendo sulla struttura e sulla funzione del diritto nel Mercosur.

7. Frammentazione del diritto internazionale e *regime complexity*

La terza tensione di compatibilità sistemica si inserisce nel quadro più ampio delle trasformazioni del diritto internazionale contemporaneo e riguarda l'inserimento dell'Accordo UE–Mercosur in un ambiente giuridico caratterizzato da un'elevata frammentazione normativa²⁷.

A differenza delle tensioni precedenti, che si manifestano principalmente all'interno dell'ordinamento del Mercosur o nella sua interazione con la capacità regolatoria dell'Unione europea, questa terza direttrice attiene alla pluralità di regimi giuridici nei quali l'Accordo è destinato a operare. Il diritto internazionale contemporaneo si presenta, infatti, come un sistema privo di una gerarchia normativa chiaramente definita, strutturato attorno a una molteplicità di regimi specializzati — commerciali, ambientali, finanziari, tra gli altri —, ciascuno dotato di logiche, strumenti e meccanismi propri di applicazione²⁸.

²⁶ In relazione ai modelli di governance normativa transnazionale e alle forme di regolazione non centralizzata, v. A. von Bogdandy, I. Venzke, *In Whose Name? A Public Law Theory of International Adjudication*, Oxford University Press, Oxford, 2014.

²⁷ Sul fenomeno della frammentazione del diritto internazionale, v. International Law Commission, *Fragmentation of International Law: Difficulties Arising from the Diversification and Expansion of International Law*, Report of the Study Group, 2006.

²⁸ Quanto al carattere non unitario del diritto internazionale contemporaneo e alla pluralità di razionalità giuridiche che informano i diversi regimi normativi, v. M. Koskeniemi, *Fragmentation*

In tale contesto, l’Accordo UE–Mercosur si inserisce in uno spazio giuridico già strutturato dalla sovrapposizione di diversi livelli normativi, che includono il diritto del Mercosur, gli ordinamenti interni degli Stati membri, le discipline multilaterali del commercio e altri impegni internazionali settoriali. L’interazione tra tali livelli genera una situazione di *regime complexity*²⁹, nella quale la determinazione del diritto applicabile non deriva dall’applicazione di criteri gerarchici prestabiliti, ma dipende da processi di coordinamento e interpretazione che si sviluppano caso per caso.

La tensione di compatibilità sistemica emerge, in questo ambito, dal fatto che una medesima misura statale può essere simultaneamente valutata alla luce di obblighi provenienti da fonti eterogenee, in assenza di criteri univoci per la risoluzione di eventuali conflitti normativi o divergenze interpretative. Ciò accade, ad esempio, quando una politica commerciale o regolatoria adottata da uno Stato membro del Mercosur può essere scrutinata tanto nell’ambito dell’Accordo UE–Mercosur quanto alla luce degli impegni assunti nel sistema multilaterale del commercio, nonché rispetto alle norme interne di attuazione.

In assenza di un’istanza dotata dell’autorità necessaria a garantire la coerenza del sistema, l’articolazione tra questi diversi regimi è affidata a meccanismi decentralizzati di interpretazione e applicazione³⁰. Nel caso del Mercosur, tale dinamica risulta ulteriormente accentuata dalla struttura intergovernativa del blocco e dalla dipendenza da processi nazionali di incorporazione, che trasferiscono sul piano interno la gestione delle interazioni tra norme appartenenti a ordini giuridici distinti.

Il risultato è la proiezione della frammentazione sulla stessa intelligibilità del diritto applicabile. L’assenza di criteri chiari di coordinamento tra regimi normativi eterogenei può rendere incerta l’individuazione degli obblighi vincolanti e dei

of *International Law*, cit., che evidenzia come i diversi settori del diritto internazionale rispondano a logiche autonome e talvolta concorrenti.

²⁹ Per la nozione di *regime complexity*, intesa come insieme di regimi parzialmente sovrapposti e privi di una gerarchia unitaria, v. K. Raustiala, D. G. Victor, “The Regime Complex for Plant Genetic Resources”, in *International Organization*, 2004., i quali sottolineano come l’interazione tra regimi distinti generi sovrapposizioni normative e problemi di coordinamento.

³⁰ In ordine all’emergere di regimi normativi specializzati e alla loro relazione con il diritto internazionale generale, v. B. Simma, D. Pulkowski, “Of Planets and the Universe: Self-contained Regimes in International Law”, in *European Journal of International Law*, 2006., che descrivono il diritto internazionale contemporaneo come una rete di prescrizioni sovrapposte e solo parzialmente coordinate.

parametri interpretativi rilevanti, incidendo sulla prevedibilità del diritto e sulla stabilità delle relazioni giuridiche.

In questa prospettiva, la tensione qui considerata consente di ricondurre a unità analitica le diverse dimensioni esaminate nel presente lavoro, mostrando come l'incidenza dell'Accordo UE–Mercosur non si esaurisca né nelle dinamiche interne al blocco né nella relazione bilaterale tra le parti, ma si iscriva in una più ampia trasformazione delle condizioni di operatività del diritto nel contesto internazionale. La combinazione tra frammentazione normativa, asimmetria istituzionale e pluralità di livelli di regolazione contribuisce, infatti, a ridefinire i presupposti stessi della validità, dell'efficacia e dell'applicazione del diritto, delineando un quadro nel quale le condizioni di operatività del diritto risultano profondamente ridefinite, e in cui l'unità dell'ordinamento non può più essere presupposta, ma deve essere costantemente ricostruita attraverso pratiche di coordinamento e di interpretazione.

8. Conclusioni

L'analisi svolta ha consentito di evidenziare come l'incidenza dell'Accordo UE–Mercosur sull'ordinamento del Mercosur non possa essere ricondotta a una dinamica lineare di rafforzamento o di erosione dell'integrazione regionale. Si tratta, piuttosto, di un fenomeno inserito in un quadro più complesso, nel quale l'interazione tra un accordo dotato di elevata densità normativa e un ordinamento caratterizzato da limitata integrazione istituzionale dà luogo a una pluralità di effetti differenziati e strutturalmente condizionati.

La categoria delle tensioni di compatibilità sistemica si è rivelata idonea a cogliere in modo unitario tali dinamiche, mostrando come esse si manifestino attraverso disfunzioni nell'articolazione tra produzione, incorporazione e applicazione del diritto. Come si è visto, tali tensioni si esprimono, in particolare, nella difficoltà di garantire la coerenza della politica commerciale comune, nei processi di esternalizzazione normativa che tendono a spostare il centro di gravità regolatorio al di fuori del blocco e nella crescente complessità derivante dalla sovrapposizione di regimi giuridici eterogenei.

Queste tensioni, tuttavia, non si esauriscono in un mero quadro di disarticolazione. Esse rivelano, al contempo, le condizioni alle quali l'Accordo può

operare come vettore di trasformazione, ampliando i flussi economici e intensificando le forme di interazione politica e giuridica tra i blocchi, inserendosi in una dinamica più ampia di riconfigurazione delle relazioni economiche internazionali.

Ne consegue che l’Accordo deve essere interpretato non come un risultato compiuto, ma come un processo aperto, la cui evoluzione dipenderà dalle modalità attraverso le quali gli Stati membri saranno in grado di articolare, nei rispettivi ordinamenti, le diverse fasi di produzione, incorporazione e applicazione del diritto, in interazione con un ordinamento giuridico dotato di maggiore densità normativa e capacità di proiezione esterna.

In questa prospettiva, la traiettoria dell’Accordo sarà definita dal modo in cui le tensioni individuate verranno assorbite, riorganizzate o eventualmente intensificate nel corso della sua attuazione. Si tratta di una dinamica non predeterminata, la cui configurazione concreta dipenderà dalle pratiche giuridiche, amministrative e politiche che verranno progressivamente a consolidarsi.

L’Accordo UE–Mercosur si presenta, dunque, non soltanto come uno strumento di integrazione economica, ma come uno spazio privilegiato di osservazione delle trasformazioni del diritto internazionale contemporaneo, nel quale si confrontano diversi livelli di integrazione, distinte razionalità giuridiche e molteplici forme di produzione normativa. In tal senso, esso opera come un vero e proprio banco di prova della capacità del Mercosur di riposizionarsi in un ambiente giuridico caratterizzato da crescente densità, complessità e interdipendenza.

Riferimenti bibliografici

Accordo UE–Mercosur, Cap. 2, art. 2.4; Annex 2-A; Annex 9-A.

L. O. Baptista, *O Mercosul, suas instituições e ordenamento jurídico*, LTr, São Paulo, 1998.

A. von Bogdandy, I. Venzke, *In Whose Name? A Public Law Theory of International Adjudication*, Oxford University Press, Oxford, 2014.

A. Bradford, “The Brussels Effect”, in *Northwestern University Law Review*, 2012, pp. 1 ss.

R. Caichiolo, “Mercosur: Limits of Regional Integration”, in *Erasmus Law Review*, 2019.

P. Craig, G. de Búrca, *EU Law: Text, Cases, and Materials*, Oxford University Press, Oxford, 2011.

M. Doctor, “Interregionalism's Impact on Regional Integration in Developing Countries: The Case of Mercosur”, in *European Journal of Development Research*, 2013.

European Commission, *Trade Policy Review – An Open, Sustainable and Assertive Trade Policy*, COM(2021) 66 final, 2021.

A. Fischer-Lescano, G. Teubner, “Regime-Collisions: The Vain Search for Legal Unity in the Fragmentation of Global Law”, in *Michigan Journal of International Law*, 2004.

General Agreement on Tariffs and Trade (GATT), 30 ottobre 1947.

International Law Commission, *Fragmentation of International Law: Difficulties Arising from the Diversification and Expansion of International Law*, Report of the Study Group, 2006.

M. Koskenniemi, *Fragmentation of International Law*, Report of the International Law Commission, 2006.

T. Lenz, *Interorganizational Diffusion in International Relations*, Oxford University Press, Oxford, 2021.

P. E. V. B. de Macedo, “The Foundational Myth of Mercosur and the European Union Analogy”, in *German Law Journal*, 2019.

A. Malamud, *Assessing the Political Dialogue and Cooperation Pillar of the EU–Mercosur Association Agreement: Towards a Bi-regional Strategic Partnership?*, European Parliament, 2022.

J. Mata Diz, “The Mercosur and European Union Relationship: An Analysis on the Incorporation of the Association Agreement in Mercosur”, in *Europe and the World: A Law Review*, 2022.

Ministério do Desenvolvimento, Indústria, Comércio e Serviços (Brasile), *Mercosul aprova maior flexibilidade tarifária*, 2025.

OECD, *Global Value Chains: Efficiency and Risks in the Context of COVID-19*, 2021.

M. Olarreaga, I. Soloaga, “Endogenous Tariff Formation: The Case of Mercosur”, in *World Bank Economic Review*, 1998.

Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), *MERCOSUR (Goods) – Summary Fact Sheet*, WTO.

Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), *Trade Policy Review – Paraguay*, WTO, 2024.

M. Ovádek, I. Willemyns, “International Law of Customs Unions: Conceptual Variety, Legal Ambiguity and Diverse Practice”, in *European Journal of International Law*, 2019.

A. D. Perotti, “Tercer laudo arbitral del MERCOSUR...”, in *Revista de Derecho del Mercosur*, 2000, pp. 234 ss.

Protocollo di Olivos per la soluzione delle controversie nel Mercosur, 2002.

Protocollo di Ouro Preto, 1994.

K. Raustiala, D. G. Victor, “The Regime Complex for Plant Genetic Resources”, in *International Organization*, 2004.

C. C. Sánchez Bajo, “Mercosur's Open Regionalism and Regulation: Focusing on the Petrochemicals and Steel Sectors”, in *Proceedings of the 40th Annual Convention of the International Studies Association*, Washington, D.C., 1999.

B. Simma, D. Pulkowski, “Of Planets and the Universe: Self-contained Regimes in International Law”, in *European Journal of International Law*, 2006.

G. Tesauro, *Manuale di diritto dell'Unione europea*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021.

A. Tizzano, *Manuale di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, Torino, 2023.

Trattato di Asunción, 26 marzo 1991.

Treaty on European Union (TUE).

WTO, *Understanding on the Interpretation of Article XXIV of the GATT 1994*.

S. Zamagni, “For a Just and Lasting Peace in Ukraine: ‘Development is the New Name for Peace’“, in *Scienza e Pace*, 2022.